

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,05.

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

Dopo un intervento del deputato Giachetti, la Camera approva il processo verbale.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantasei.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Seguito della discussione della proposta di legge di ratifica S. 371: Accordo con la Svizzera sull'assistenza giudiziaria in materia penale (approvata dal Senato) (1507).

PRESIDENTE ricorda che è stata presentata la questione pregiudiziale Soda n. 1, avvertendo che la Presidenza ha attribuito un tempo ulteriore al gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, che ha esaurito quello a sua disposizione.

ANTONIO SODA illustra la sua questione pregiudiziale n. 1, auspicando che alcuni deputati della maggioranza non accettino l'anomalia rappresentata da una proposta di legge di ratifica che stravolge il sistema processuale interno di formazione ed acquisizione delle prove. Osserva, inoltre, che la disciplina recata dal provvedimento in esame prevede l'inutilizzabilità degli atti anche in caso di irregolarità meramente formali, rendendo in tal modo farraginoso il rito processuale. Accusa infine la maggioranza di strumentalizzare il sistema delle garanzie perseguendo interessi di parte, in violazione del principio di uguaglianza e delle norme costituzionali concernenti il giusto processo.

GIANNICOLA SINISI ritiene che il provvedimento in esame, introducendo l'istituto inedito dell'inutilizzabilità relativa degli atti, sia destinato a produrre deleteri effetti sui procedimenti in corso, anche in considerazione delle consuete modalità di trasmissione delle rogatorie: si configura quindi una violazione del principio di leale collaborazione tra Stati, di cui all'articolo 10 della Carta fondamentale, nonché dei principi sanciti dall'articolo 3 della Costituzione.

GIULIANO PISAPIA, nel rilevare la palese incostituzionalità del provvedimento in esame per violazione dei principi sanciti dagli articoli 3, 10 e 111 della Carta fondamentale, stigmatizza l'applicazione dell'istituto dell'inutilizzabilità degli atti per mere irregolarità formali, essendo tale sanzione sancita dal nostro ordinamento giuridico solo per gravi violazioni che incidano sul sistema delle garanzie che devono essere rispettate nel processo.

MARCO BOATO, nel condividere pienamente le argomentazioni esposte dai

deputati Soda, Sinisi e Pisapia, ritiene che con la proposta di legge in discussione si attui un'operazione, che definisce « immonda », gravemente lesiva dei principi del giusto processo, di cui all'articolo 111 della Costituzione, nel testo recentemente novellato.

SERGIO COLA ritiene infondata e poco seria l'affermazione secondo la quale il provvedimento in esame violerebbe l'articolo 111 della Costituzione ed il principio della ragionevole durata del processo: giudica pertanto strumentale la questione pregiudiziale Soda n. 1, di cui auspica la reiezione.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale Soda n. 1.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 9).

Passa all'esame dell'articolo 1 della proposta di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

PIERLUIGI MANTINI, nel censurare preliminarmente le modalità con le quali il provvedimento è stato iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea, incidendo così sulla correttezza dei rapporti fra maggioranza ed opposizione, osserva che con l'articolo 12 si afferma un principio formalistico che contrasta con quello della regolarizzazione degli atti riconosciuto dal diritto e dalla giurisprudenza nazionale e comunitaria; ritiene inoltre che la disposizione transitoria di cui all'articolo 17, che estende la sanzione dell'inutilizzabilità degli atti ai procedimenti in corso, violi il principio generale *tempus regit actum* ed ostacoli l'esercizio della funzione giurisdizionale.

PIER PAOLO CENTO auspica che l'Assemblea valuti attentamente gli emenda-

menti presentati dall'opposizione, atteso che l'approvazione della proposta di legge di ratifica in esame, nel testo delle Commissioni, precluderebbe all'autorità giudiziaria la possibilità di avvalersi di importanti strumenti per la lotta alla criminalità.

SERGIO MATTARELLA, nel rilevare che il Senato ha introdotto disposizioni estranee all'Accordo da ratificare, in contrasto con la prassi della Camera, sottolinea che in questo modo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, si preclude ai cittadini la possibilità di promuovere su tali disposizioni un *referendum* abrogativo.

FRANCESCO BONITO, pur condividendo l'esigenza di ratificare l'Accordo tra Italia e Svizzera, ritiene che l'articolo 1 della proposta di legge sia l'unico che meriti il consenso dell'opposizione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)* e MONICA STEFANIA BALDI, *(Relatore per la maggioranza (III Commissione))*, esprimono parere contrario sugli articoli aggiuntivi Pisapia 1.01 e 1.02.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, invita i relatori ed il rappresentante del Governo ad esplicitare le ragioni del parere contrario espresso sugli articoli aggiuntivi Pisapia 1.01 e 1.02.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, precisa che il parere contrario sugli articoli aggiuntivi Pisapia 1.01 e 1.02 è motivato dal fatto che essi stravolgerebbero il testo e le finalità del provvedimento.

GIULIANO PISAPIA precisa che i suoi articoli aggiuntivi non hanno carattere

pretestuoso, ma perseguono lo scopo di chiarire alcune norme contenute nell'Accordo.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che anche il relatore per la maggioranza per la II Commissione ed il rappresentante del Governo chiariscano le ragioni del loro parere contrario sulle proposte emendative, tenuto conto che, a suo avviso, il provvedimento in esame favorisce la criminalità.

IGNAZIO LA RUSSA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che, in particolare nella scorsa legislatura, è stato ampiamente accettato il principio per il quale i pareri dei relatori e del Governo sono generalmente resi senza chiarirne le motivazioni; osserva inoltre che la sua parte politica ha fatto della lotta alla criminalità organizzata un obiettivo prioritario da perseguire.

MARCO BOATO ritiene che le dichiarazioni del deputato La Russa possano configurarsi come una forma di aggressione personale, dietro la quale si cela una condizione di oggettiva difficoltà di molti deputati della maggioranza; sottolinea inoltre che talune disposizioni contenute nel provvedimento violano il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

PIERLUIGI CASTAGNETTI ritiene grave il comportamento della maggioranza e del Governo, che si sottraggono all'obbligo, imposto dall'etica parlamentare, di confrontarsi con l'opposizione. Paventa il rischio che il provvedimento in esame, volto a perseguire interessi di parte, determini una perdita di credibilità dell'Italia a livello internazionale: invita pertanto la maggioranza a modificare il testo della proposta di legge.

ENZO TRANTINO (*Il deputato Buglio mostra un foglio di carta recante la scritta « vergogna »*) invita il deputato Boato e chi mostra di vergognarsi per la formulazione

del testo in discussione a considerare che le valutazioni dei deputati dell'opposizione potrebbero essere errate.

SERGIO COLA contesta le argomentazioni sostenute dai deputati dell'opposizione sul provvedimento in esame.

ANNA FINOCCHIARO sottolinea che il provvedimento in discussione determinerà il fallimento di numerose indagini giudiziarie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

ANNA FINOCCHIARO ricorda altresì il costante impegno profuso dalla sua parte politica in difesa delle garanzie costituzionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Pisapia 1.01.

GIULIANO PISAPIA ricorda che nella scorsa legislatura l'attuale maggioranza aveva presentato una proposta emendativa di contenuto analogo a quello del suo articolo aggiuntivo 1.02, che auspica sia approvato.

RENZO INNOCENTI chiede la votazione segreta.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Pisapia 1.02 (I deputati dei gruppi del centro-sinistra gridano: « Libertà, libertà! » — Applausi).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

VALDO SPINI, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe necessaria la presenza in aula del Presidente del Consiglio dei ministri, affinché riferisca in merito agli impegni internazionali assunti dall'Italia nella lotta contro la criminalità organizzata ed il terrorismo.

PRESIDENTE prende atto della richiesta formulata, che comunque non può incidere sull'*iter* del provvedimento in esame.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, atteso che il provvedimento dovrà essere comunque riesaminato dal Senato, ritiene opportuna una breve sospensione della seduta affinché il Comitato dei diciotto possa riunirsi per un'opportuna riflessione sul testo della proposta di legge a seguito dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo Pisapia 1.02.

IGNAZIO LA RUSSA, sottolineato che la sua parte politica ha sempre rispettato le determinazioni dell'Assemblea, invita il Presidente ad accogliere la richiesta di sospensione formulata dal deputato Violante.

ELIO VITO si dichiara anch'egli favorevole dalla proposta formulata dal deputato Violante.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,55, è ripresa alle 12,40.

PRESIDENTE, sottolineato che la decisione della Presidenza di consentire sull'articolo aggiuntivo Pisapia 1.02 la votazione a scrutinio segreto deriva da una ineccepibile applicazione dell'articolo 49, comma 1, del regolamento, nel rispetto della prassi parlamentare, a seguito di richiesta formulata ai sensi dell'articolo 51 del regolamento, ricorda che la normativa posta in votazione incide, tra gli altri, sui diritti di libertà di cui agli articoli da 13 a 22 e da 24 a 27 della Costituzione. Si tratta peraltro di materia penale con ef-

fetti diretti sul principio di legalità, di cui all'articolo 25, comma 2, della Carta fondamentale; l'articolo aggiuntivo incide altresì sul diritto di libertà personale di cui all'articolo 13 della Costituzione.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, chiede di accantonare l'esame degli articoli 3, 5, 8, 11, 12 e 17 della proposta di legge, nel testo delle Commissioni, e delle proposte emendative ad essi riferite.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, la richiesta di accantonamento formulata dal deputato Pecorella si intende accolta.

Ricordato che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per le 16, ritiene si possa procedere fino alle 14 nell'esame degli articoli non accantonati.

Riprende pertanto l'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, ricorda di aver espresso parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lui predisposto.

GIOVANNI KESSLER rileva che il testo alternativo del relatore di minoranza è volto a ripristinare l'originaria formulazione della normativa in esame.

GIULIANO PISAPIA invita l'Assemblea ad approvare il testo alternativo del relatore di minoranza.

FRANCESCO BONITO osserva che il testo alternativo del relatore di minoranza è volto a ripristinare una situazione ragionevole sul piano giuridico.

GIANNICOLA SINISI, ricordato che i poteri del ministro della giustizia, in caso di assistenza giudiziaria internazionale, sono di natura politica, non comprende i motivi per i quali la maggioranza intenda varare una norma irragionevole ed inconstituzionale.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, rileva l'incongruità del testo alternativo in esame, atteso che l'articolo 723 del codice di procedura penale si applicherebbe solo in assenza di accordi e convenzioni internazionali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza e gli identici emendamenti Bonito 2.3 e Boato 2.5; approva quindi l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, illustra il contenuto del testo alternativo da lui predisposto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza, identico agli emendamenti Bonito 4.1 e Boato 4.3.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del suo emendamento 4.2.

FABIO CIANI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che i relatori ed il rappresentante del Governo non hanno espresso il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 4.

PRESIDENTE ne prende atto.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)* e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, precisano che il parere delle Commissioni è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

GIUSEPPE FANFANI osserva che il disposto normativo dell'emendamento Pisapia 4.2 risulta coerente con il sistema processuale configurato nel codice di rito.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pisapia 4.2 ed approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)* e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, illustra il contenuto del testo alternativo da lui predisposto, di cui raccomanda l'approvazione.

GIOVANNI KESSLER giudica estremamente grave il fatto che, con l'articolo 6, si conferisca al ministro della giustizia il potere di interrompere e trasferire in Svizzera procedimenti in corso in Italia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza e gli identici emendamenti Bonito 6.1 e Boato 6.2.

ANNA FINOCCHIARO illustra le finalità dell'emendamento Bonito 6.3, di cui è cofirmataria, identico all'emendamento Boato 6.4.

ROBERTO GIACHETTI, parlando per un richiamo al regolamento, chiede alla Presidenza di verificare se deputati collocati in missione siano presenti in aula, come nel caso del ministro Giovanardi.

PRESIDENTE precisa che, nel momento in cui prendono parte ad una votazione, i deputati non risultano più in missione.

GIANNICOLA SINISI invita l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti Bonito 6.3 e Boato 6.4, atteso che l'articolo 6, tra l'altro, si configura come un atto di slealtà verso le istituzioni svizzere.

LUCIANO VIOLANTE chiede ai relatori per la maggioranza ed al rappresentante del Governo di motivare il parere contrario espresso sugli identici emendamenti in esame.

Sull'ordine dei lavori.

UGO INTINI informa l'Assemblea che da frammentarie notizie si è appreso che il Parlamento svizzero è stato teatro di un possibile attentato, nel quale sarebbero state uccise quattordici persone.

PRESIDENTE, in attesa che siano chiarite le modalità del tragico evento richiamato dal deputato Intini, esprime, a nome della Camera dei deputati, piena solidarietà all'Assemblea nazionale ed alla popolazione svizzera, nonché cordoglio ai familiari delle vittime (*Generali applausi, cui si associano i membri del Governo — L'Assemblea si leva in piedi*).

Si riprende la discussione.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, precisa che le ragioni del parere contrario sugli identici emendamenti Bonito 6.3 e Boato 6.4 sono di ordine tecnico e politico, tenuto anche conto che in ambito comunitario si intende garantire un rapporto di collaborazione sempre più ampia tra i diversi paesi.

ANNA FINOCCHIARO rileva che il disposto normativo di cui all'articolo 6 non

riguarda le indagini comuni, bensì l'accettazione della denuncia ai fini del perseguimento delle responsabilità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bonito 6.3 e Boato 6.4, nonché gli identici emendamenti Bonito 6.5 e Boato 6.6.

Sull'ordine dei lavori.

FABIO MUSSI chiede che il Governo riferisca sollecitamente all'Assemblea in ordine alle dichiarazioni rese ieri dal Presidente del Consiglio, che hanno suscitato reazioni critiche in ambito internazionale.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lui predisposto, di cui raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza.

GIUSEPPE GAMBALE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza

di sospendere la seduta, attesa la convocazione di numerose Commissioni a partire dalle 14.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere a tale richiesta.

Ricorda peraltro che la decisione di proseguire i lavori fino alle 14 è stata adottata dopo aver consultato i rappresentanti di tutti i gruppi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bonito 7.1 e Boato 7.2, nonché gli emendamenti Pisapia 7.4 e 7.5.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del suo emendamento 7.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pisapia 7.3, nonché gli identici Bonito 7.6 e Boato 7.7; approva quindi l'articolo 7.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, ritira il testo alternativo da lui predisposto.

GIOVANNI KESSLER raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bonito 9.1 (identico all'emendamento Boato 9.2), di cui è cofirmatario, e ne illustra le finalità.

FRANCESCO BONITO invita i relatori per la maggioranza ed il rappresentante del Governo a fornire chiarimenti in or-

dine alle ragioni del parere contrario espresso sugli identici emendamenti in esame.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, assicura che il disposto normativo dell'articolo 9 non compromette in alcun modo lo svolgimento delle indagini e l'assunzione di eventuali iniziative giudiziarie.

FRANCESCO BONITO sottolinea la ragionevolezza cui si ispirano il suo emendamento 9.1 e l'identico emendamento Boato 9.2, volti ad introdurre una semplificazione procedurale.

GIANNICOLA SINISI giudica infondate le considerazioni svolte dal relatore per la maggioranza per la II Commissione.

LUCIANO VIOLANTE sottolinea che la materia oggetto dell'articolo 9 coinvolge delicati problemi di libertà sui quali il relatore per la maggioranza per la II Commissione dovrebbe esprimersi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bonito 9.1 e Boato 9.2, gli identici Bonito 9.3 e Boato 9.4, gli identici Bonito 9.5 e Boato 9.6, nonché gli identici Bonito 9.7 e Boato 9.8; approva infine l'articolo 9.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo

alternativo da lui predisposto, che mira a colmare le lacune dell'articolo 10: ne raccomanda pertanto l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza, gli identici emendamenti Bonito 10.1 e Boato 10.2, nonché gli identici Bonito 10.3 e Boato 10.4.

GIOVANNI KESSLER invita la maggioranza a valutare attentamente il contenuto degli identici emendamenti Bonito 10.5 e Boato 10.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bonito 10.5 e Boato 10.6.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 10, nonché l'articolo 13, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, ritira il testo alternativo da lui predisposto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Boato 14.2 e Bonito 14.5.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nell'ultima votazione.

PRESIDENTE dispone gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

DANIELE FRANZ, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il controllo delle tessere di votazione investa l'intera Assemblea.

GIOVANNI KESSLER illustra le finalità dell'emendamento Bonito 14.6 (identico all'emendamento Boato 14.1), di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Boato 14.1 e Bonito 14.6.

GIULIANO PISAPIA illustra il contenuto del suo emendamento 14.4.

ANNA FINOCCHIARO, nell'esprimersi favorevolmente sull'emendamento Pisapia 14.4, osserva che le valutazioni espresse nei giorni scorsi dal procuratore nazionale antimafia non vengono tenute in alcuna considerazione dalla maggioranza.

FRANCESCO BONITO si chiede se vi sia realmente la volontà di migliorare il testo del provvedimento, come l'accantonamento dell'esame di alcuni articoli lascerebbe intendere.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pisapia 14.4 e gli identici Boato 14.3 e Bonito 14.7; approva quindi l'articolo 14.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che non vi è stata alcuna intesa tra i presidenti di gruppo

sull'ora in cui avrebbe dovuto essere sospesa la parte antimeridiana della seduta odierna.

PRESIDENTE precisa che non vi è stata un'intesa formale tra i presidenti di gruppo ma una comunicazione della Presidenza alla quale non sono seguite obiezioni di alcuno.

Sospende la seduta, che riprenderà al termine della riunione del Parlamento in seduta comune, prevista per le 15.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 18,55.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentanove.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica l'articolazione dei lavori dell'Assemblea nella restante parte della seduta di oggi ed in quella di domani, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (vedi resoconto stenografico pag. 47).

Si riprende la discussione della proposta di legge di ratifica n. 1507.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, propone di passare all'esame dell'articolo 3 e dei relativi emendamenti, precedentemente accantonati.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti, interamente soppressivi, ad esso riferiti.

GIOVANNI KESSLER osserva che l'articolo 3 della proposta di legge in esame limita fortemente la possibilità di utilizzo,

da parte dell'autorità giudiziaria italiana, degli atti ricevuti ai sensi dell'articolo IV dell'Accordo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

GIOVANNI KESSLER illustra le finalità dell'emendamento Bonito 5.1, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Boato 5.2, interamente soppressivi dell'articolo 5.

GIUSEPPE FANFANI osserva che, ove l'articolo 5 venisse approvato nel testo delle Commissioni, rischierebbe di far perdere validità giuridico-processuale a tutti gli atti precedentemente acquisiti.

GIANNICOLA SINISI invita l'Assemblea ad esprimere voto contrario sull'articolo 5, che introduce una violazione del sistema pattizio sancito dalla Costituzione, imponendo alla Svizzera una condizione impossibile.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, precisa gli effetti giuridici prodotti dall'articolo 5.

FRANCESCO BONITO osserva che l'articolo 5 viola il principio di diritto internazionale della *lex loci*.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede siano posti in votazione a scrutinio segreto l'articolo 5 e tutti gli emendamenti ad esso riferiti.

PRESIDENTE non ritiene di accedere a tale richiesta, poiché la problematica trattata dall'articolo 5 della proposta di legge non incide in modo specifico su materie strettamente attinenti a principi costituzionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bonito 5.1 e Boato 5.2.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, illustra il contenuto del testo alternativo da lui predisposto, identico agli emendamenti Bonito 5.3 e Boato 5.4, di cui raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza, identico agli emendamenti Bonito 5.3 e Boato 5.4.

GIULIANO PISAPIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.8, soppressivo del comma 2 dell'articolo 5, che ritiene ripetitivo di altra disposizione già contenuta nel testo.

MARCO BOATO dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Pisapia 5.8, sottolineando un possibile errore materiale nel testo dell'emendamento Pisapia 5.9, così come stampato nel fascicolo.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo emendamento 5.9.

Il Presidente annulla la votazione nominale elettronica sugli identici emendamenti Bonito 5.5 e Boato 5.6, a seguito di un intervento del deputato Ruzzante, volto a segnalare irregolarità nel corso della votazione.

PRESIDENTE passa nuovamente ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bonito 5.5 e Boato 5.6.

PIERLUIGI MANTINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Boato 5.7.

ANNA FINOCCHIARO osserva che l'emendamento Boato 5.7 interviene opportunamente a dirimere una difficoltà interpretativa relativa alle indagini comuni.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, sottolinea che il secondo comma dell'articolo 5 non è superfluo, ma vale a garantire l'imputato italiano in relazione ad indagini effettuate all'estero.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boato 5.7 e Pisapia 5.14, nonché gli identici emendamenti Bonito 5.16 e Boato 5.17.

GIANNICOLA SINISI, nel condividere le finalità sottese all'emendamento Pisapia 5.13, invita la Presidenza a valutare la possibilità di ammettere la votazione a scrutinio segreto sugli emendamenti riferiti all'articolo 5, che configura una violazione di norme costituzionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 5.13.

GIUSEPPE FANFANI illustra le finalità del suo emendamento 5.18, identico all'emendamento Boato 5.15.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Fanfani 5.18 e Boato 5.15.

GIULIANO PISAPIA ritira i suoi emendamenti 5.10 e 5.11.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisapia 5.8 e 5.12; approva quindi l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, sollecita un'ulteriore riflessione della Presidenza in materia di votazione segreta.

PRESIDENTE si riserva di affrontare compiutamente il problema sollevato in sede di Giunta per il regolamento e di deliberare nel prosieguo della seduta eventuali, ulteriori richieste di votazione segreta sui successivi articoli.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO BONITO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8.1 e dell'identico emendamento Boato 8.2, volti a sopprimere una norma destinata a tradursi di fatto in un vantaggio per il crimine organizzato.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, atteso che l'approvazione dell'articolo 8, nel testo delle Commissioni, favorirebbe il crimine organizzato, invita l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti Bonito 8.1 e Boato 8.2, soppressivi dell'articolo.

GIOVANNI KESSLER giudica grave la decisione di inserire nel testo uno specifico riferimento alla Convenzione europea del 1959, con particolare riferimento all'inutilizzabilità degli atti per mere irregolarità formali.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza valuti la possibilità di porre in votazione a scrutinio segreto gli emendamenti Bonito 8.1 e Boato 8.2.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere a tale richiesta.

GIANNICOLA SINISI sottolinea le deleterie conseguenze che deriverebbero dall'approvazione dell'articolo 8, nel testo delle Commissioni.

FRANCESCO BONITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di poter riformulare il proprio emendamento 8.1, affinché possa essere votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE non può consentirlo.

ALFIERO GRANDI osserva che il provvedimento in esame si muove in controtendenza rispetto al disposto della legge di contrasto al contrabbando, approvata nella scorsa legislatura con il consenso sia della maggioranza sia dell'opposizione.

MARCO BOATO invita i deputati della maggioranza a riflettere sui motivi per i quali l'articolo 8 è stato inserito nel testo del provvedimento nel corso dell'*iter* al Senato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bonito 8.1 e Boato 8.2.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del suo emendamento 8.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 8.4.

GIUSEPPE FANFANI illustra le finalità del suo emendamento 8.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Fanfani 8.3 e Boato 8.5.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, nel ribadire che l'articolo 8 potrebbe essere votato a scrutinio segreto, ne chiede in subordine la votazione per parti separate.

La Camera, con distinte votazioni, la prima a scrutinio nominale, la seconda a scrutinio segreto, approva l'articolo 8.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

GIOVANNI KESSLER rileva che l'approvazione dell'articolo 11, nel testo delle Commissioni, renderà eccessivamente complesso il procedimento relativo alle rogatorie internazionali.

ALFONSO PECORARO SCANIO auspica l'approvazione degli identici emendamenti Boato 11.1 e Bonito 11.4, interamente soppressivi dell'articolo 11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Boato 11.1 e Bonito 11.4.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lui predisposto.

MARCO BOATO dichiara di condividere le finalità sottese al testo alternativo predisposto dal relatore di minoranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza, gli identici emendamenti Boato 11.2 e Bonito 11.5, gli emendamenti Pisapia 11.9, 11.10 e 11.8, Mantini 11.7 e Pisapia 11.11, nonché gli identici Boato 11.3 e Bonito 11.6; approva quindi l'articolo 11.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO BONITO illustra le finalità del suo emendamento 12.19, interamente soppressivo dell'articolo 12, identico agli emendamenti Boato 12.1 e Pisapia 12.14.

ALFONSO PECORARO SCANIO rivolge ai deputati della maggioranza che hanno a cuore la sicurezza dei cittadini l'invito ad esprimere un voto secondo coscienza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

ALFONSO PECORARO SCANIO auspica pertanto l'approvazione degli identici emendamenti Boato 12.1, Pisapia 12.14 e Bonito 12.19.

ANTONIO SODA ricorda l'impegno profuso dal ministro Frattini nella lotta contro la criminalità internazionale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

ANTONIO SODA sottolinea quindi che il principio di inutilizzabilità degli atti processuali, nel modo in cui viene recepito nell'articolo 12, si pone in evidente contraddizione con il richiamato impegno.

LUIGI VITALI contesta le affermazioni di alcuni esponenti dell'opposizione in base alle quali con il provvedimento in esame si vanificherebbe l'attività giudiziale.

ria di contrasto della criminalità organizzata. Ritiene peraltro che nella scorsa legislatura sarebbe stato forse necessario « bonificare » il Parlamento.

GIANNICOLA SINISI sottolinea che l'articolo 12, di cui ribadisce l'incostituzionalità, è frutto di un falso garantismo e consentirà, per favorire interessi particolari, la scarcerazione di pericolosi criminali.

LUCIANO VIOLANTE osserva che l'approvazione dell'articolo 12, nel testo delle Commissioni, renderebbe inutilizzabili anche atti viziati da mere irregolarità formali; ritiene inoltre che con la normativa in esame si favoriranno le organizzazioni criminali operanti a livello internazionale.

GERARDO BIANCO ritiene le affermazioni del deputato Vitali espressione di una distorta e antidemocratica concezione dell'istituto parlamentare.

PRESIDENTE preannunzia che al termine della seduta odierna esprimerà una valutazione complessiva delle espressioni usate nel corso del dibattito, certamente non consone al prestigio dell'istituzione parlamentare.

GIOVANNI KESSLER ritiene difficilmente giustificabile l'inutilizzabilità di elementi di prova forniti da Stati esteri.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Violante, ritiene che il provvedimento in esame, se venisse approvato, pregiudicherebbe gravemente lo svolgimento dell'attività rogatoriale.

TIZIANA VALPIANA sottolinea le deleterie conseguenze che deriveranno dall'approvazione dell'articolo 12 anche in relazione al reato di sfruttamento sessuale dei minori, eventualmente commesso all'estero.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, ritiene de-

magogiche le considerazioni svolte da alcuni deputati dell'opposizione, secondo le quali il combinato disposto degli articoli 8, 11 e 12 del provvedimento in esame impedirebbe l'acquisizione di elementi probatori attraverso le rogatorie internazionali.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 12.18, identico all'emendamento Boato 12.4.

ROBERTO GIACHETTI ritiene che il provvedimento in esame sia in contrasto con precisi obblighi sanciti in ambito comunitario.

GIUSEPPE FANFANI, ricordato che i suoi atteggiamenti nelle aule parlamentari sono sempre stati ispirati a buona fede, soprattutto quando si dibatte di diritti costituzionalmente garantiti, ritiene debbano vergognarsi quanti, anche per esperienza professionale, possono immaginare gli effetti deleteri che deriveranno dal provvedimento in esame.

ENRICO BUEMI osserva che gli effetti del provvedimento, che ritiene frutto di una mente « diabolica », si manifesteranno poco tempo dopo la sua approvazione.

LUIGI PEPE chiede di conoscere l'orientamento del sottosegretario Taormina sulla materia trattata dall'articolo 12.

ANNA FINOCCHIARO osserva che nell'ordinamento giuridico italiano la sanzione dell'inutilizzabilità degli atti è prevista solo in casi specifici e particolarmente gravi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Boato 12.1, Pisapia 12.14 e Bonito 12.19, gli identici Boato 12.2 e Fanfani 12.10, nonché gli identici Boato 12.3 e Bonito 12.20.

GIOVANNI KESSLER dichiara di condividere le finalità sottese agli identici emendamenti Boato 12.4 e Mantini 12.18.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, fa presente che l'emendamento 17.13 delle Commissioni, che sarà esaminato nel prosieguo della seduta, prevede la possibilità di sospendere i termini di custodia cautelare a seguito di dichiarazione di inutilizzabilità degli atti.

LUCIANO VIOLANTE dichiara di non condividere le considerazioni svolte dal relatore per la maggioranza Fragalà, evidenziando che l'emendamento 17.13 delle Commissioni rimette alla discrezionalità dell'autorità giudiziaria decisioni attinenti a diritti di libertà.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Boato 12.4 e Mantini 12.18, gli identici Boato 12.5 e Pisapia 12.15, gli identici Boato 12.6 e Pisapia 12.16, nonché gli identici Boato 12.7 e Fanfani 12.11.

FRANCESCO BONITO ritiene che le norme che gli identici emendamenti Boato 12.8 e Pisapia 12.17 propongono di sopprimere favorirebbero il deputato Previti in un processo nel quale è coinvolto.

GIANNICOLA SINISI, nel condividere le considerazioni svolte dal deputato Bonito, osserva che l'articolo 12 è destinato a favorire gli autori di crimini.

PRESIDENTE invita tutti i deputati a non fare riferimento a vicende personali o processuali che coinvolgano parlamentari o altre persone.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Boato 12.8 e Pisapia 12.17, nonché l'emendamento Mantini 12.13; approva quindi l'articolo 12.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA

STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, ritira il testo alternativo da lui predisposto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Boato 15.1 e Bonito 15.8, l'emendamento Pisapia 15.6, gli identici Boato 15.2 e Pisapia 15.5, gli identici Boato 15.3 e Bonito 15.9, gli identici Boato 15.4 e Bonito 15.10, nonché l'emendamento Pisapia 15.7; approva quindi l'articolo 15.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, ritira il testo alternativo da lui predisposto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Boato 16.1 e Bonito 16.3; approva quindi l'articolo 16.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che le Commissioni hanno presentato l'ulteriore emendamento 17.13, al quale è riferito il subemendamento Fanfani 0.17.13.1.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, chiede una breve sospensione della seduta, per consentire al Comitato dei diciotto di riunirsi.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 21,10, è ripresa alle 22.

AURELIO GIRONDA VERALDI, parlando sull'ordine dei lavori, precisa di essersi espresso, nelle precedenti votazioni, coerentemente con la posizione politica del proprio gruppo.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, raccomandano l'approvazione dell'emendamento 17.13 delle Commissioni ed esprimono parere contrario sulle restanti proposte emendative.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

NICHI VENDOLA preannuncia voto contrario sull'emendamento 17.13 delle Commissioni, che tende ad occultare, peraltro in modo maldestro, il grave *vulnus* che viene inferto all'istituto della rogatoria nei procedimenti penali in corso.

VINCENZO SINISCALCHI ribadisce le gravi conseguenze che deriveranno dall'attuazione dell'articolo 17 della proposta di legge.

GIOVANNI KESSLER rileva che il disposto normativo dell'articolo 17 renderà inutilizzabili gli atti già acquisiti da tempo nell'ambito di numerose rogatorie con la Svizzera.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, premesso che l'articolo 17 non presenta connessioni con l'Accordo di cui si propone la ratifica, invita l'Assemblea

ad approvare gli identici emendamenti Boato 17.1 e Bonito 17.11, interamente soppressivi dell'articolo.

GIANNICOLA SINISI invita l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti Boato 17.1 e Bonito 17.11, volti a sopprimere l'articolo 17, che introduce gravi anomalie nell'istituto della inutilizzabilità delle prove.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione, rilevando la necessità che le operazioni di voto si svolgano con la massima regolarità.

PRESIDENTE ne conviene.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Boato 17.1 e Bonito 17.11, gli identici Boato 17.2 e Fanfani 17.6, gli identici Boato 17.3 e Bonito 17.12, nonché gli identici Boato 17.4 e Mantini 17.10.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo emendamento 17.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 17.5.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del suo emendamento 17.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisapia 17.7 e 17.8.

GIUSEPPE FANFANI illustra le finalità del suo subemendamento 0.17.13.1, volto a prevedere la sospensione dei termini di custodia cautelare nel caso di processi per i reati di cui all'articolo 407 del codice di procedura penale.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, ritiene infondate le obiezioni mosse dai deputati dell'opposizione al disposto normativo del-

l'articolo 17, che peraltro risulta coerente con la giurisprudenza della Corte di cassazione.

GIULIANO PISAPIA chiede la votazione per parti separate del subemendamento Fanfani 0.17.13.1.

LUCIANO VIOLANTE sottolinea i deleteri effetti che deriverebbero dalla possibilità di applicare ai processi in corso il principio dell'inutilizzabilità di atti che, al momento dell'acquisizione, erano regolari; ritiene pertanto condivisibile il contenuto del subemendamento Fanfani 0.17.13.1.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il subemendamento Fanfani 0.17.13.1, l'emendamento 17.13 delle Commissioni e l'articolo 17 siano votati a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, preso atto che il deputato Pisapia ha ritirato la richiesta di votazione per parti separate del subemendamento Fanfani 0.17.13.1, precisa di non poter accedere alla richiesta di porre in votazione a scrutinio segreto l'articolo 17, che concerne l'applicabilità della disciplina del provvedimento nel suo complesso, rispetto al quale non può considerarsi prevalente il riferimento ai principi costituzionali richiamati dall'articolo 49, comma 1, del regolamento; ritiene invece di accedere alla richiesta formulata dal deputato Innocenti relativamente al subemendamento Fanfani 0.17.13.1 ed all'emendamento 17.13 delle Commissioni.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva il subemendamento Fanfani 0.17.13.1 (Applausi dei deputati dei gruppi del centrosinistra, che si levano in piedi).

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, chiede una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE, accedendo alla richiesta formulata dal Presidente della II Commissione, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 22,40, è ripresa alle 23,15.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, conferma l'orientamento favorevole sull'emendamento 17.13 delle Commissioni.

PRESIDENTE prende atto che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ha ritirato la richiesta di scrutinio segreto sull'emendamento 17.13 delle Commissioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 17.13 delle Commissioni, come subemendato.

GIANNICOLA SINISI osserva che, sebbene emendato, l'articolo 17 determinerà comunque la scarcerazione degli imputati.

ANNA FINOCCHIARO ritiene che l'articolo 17, nonostante i marginali correttivi apportati con l'approvazione del subemendamento Fanfani 0.17.13.1, leda comunque il diritto di difesa ed altri diritti di libertà costituzionalmente garantiti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 17, nel testo emendato, nonché l'articolo 18, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19, al quale non sono riferiti emendamenti.

CARLO ROGNONI propone ironicamente di modificare il testo dell'articolo 19, relativo all'entrata in vigore del provvedimento, nel senso di fare esplicito riferimento al Presidente del Consiglio dei ministri.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 19.

PRESIDENTE passa all'esame degli emendamenti riferiti al titolo della proposta di legge.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, e MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, esprimono parere contrario.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Boato Tit.1 e Mattarella Tit.4, gli identici Boato Tit.2 e Mattarella Tit.5, nonché l'emendamento Pisapia Tit.3.

PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno Mantini n. 1 è inammissibile (*vedi resoconto stenografico pag. 97*).

Rinvia quindi il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha pre-

sentato alla Presidenza i disegni di legge nn. 1654 e 1655, di conversione, rispettivamente, dei decreti-legge nn. 350 e 351 del 2001.

I disegni di legge sono assegnati alla VI Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Annunzio della costituzione della Commissione bicamerale per l'infanzia.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 98*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 28 settembre 2001, alle 10,15.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 98*).

La seduta termina alle 23,35.